

Il romanzo "giuridico" di Filippo Annunziata

Quando il diritto è una passione Il dilemma dell'allievo deluso

Chi si occupa di diritto sa che "obiter dictum" designa un argomento sul quale il giudice si pronuncia à côté, incidentalmente, in quanto non è l'oggetto specifico del suo giudizio. Filippo Annunziata, professore di Diritto dei mercati finanziari alla Bocconi, usa il plurale, *Obiter dicta*, come titolo di un romanzo dotto e avvincente. Siamo a Milano nel 2020, in piena pandemia. Due i personaggi: Giacomo, dottorando alle prese con un progetto di dissertazione; Achille Briola, suo docente, ormai in pensione, che cerca di istradarlo in una ricerca complessa e innovativa. Si tratta di studiare gli appunti manoscritti dell'insigne giurista Gino Gorla (1906-1992). Le discussioni avvengono su Zoom, senza che ciò freni l'entusiasmo del giovane e del vecchio.

Annunziata ne approfitta per far emergere nodi delicati della ricerca giuridica. Spiccano i temi ricorrenti negli studi di Gorla: il metodo storico-comparativo, i rapporti fra i sistemi giuridici continentali del civil law e quelli angloamericani del common law. Giacomo si butta nello studio, si prepara a sostenere il confronto con i docenti del dottorato. Ma il risultato è devastante. Il Collegio dottorale non apprezza, gli rimprovera di essersi fatto abbaglia-

re da tanti obiter dicta, elementi non pertinenti alla soluzione del caso. Il progetto è respinto, le speranze vanno in frantumi.

Che fare? Virare su un argomento più canonico, o andare avanti su un lavoro "fuori dagli schemi"? C'è da prendere una decisione difficile: solo Briola potrà aiutarlo. Passa qualche mese, Giacomo finalmente chiama il professore. Ma costui non risponde. Il Covid l'ha portato via. Se ne è andato per sempre. Giacomo ora è davvero solo, dovrà crescere, affrontare la vita accademica, forse la vita tout court, senza l'appoggio del Maestro. Il bel romanzo di Annunziata ha molti volti: la crescita umana e intellettuale, il rapporto fra giovani e anziani, il senso incombente della morte, l'incapacità di alcuni nel cogliere la scintilla della ricerca fuori dal tracciato obbligato. Ma è soprattutto un inno d'amore appassionato al Diritto comparato.

Giuseppina La Face

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiter dicta
di Filippo
Annunziata

224 pp, 18 €
(La Vita Felice)

